

Comunale, tensione dietro le quinte

I sindacati: «Pronti allo sciopero»

Stato di agitazione dei lavoratori del teatro, che si mobilitano a causa del premio di risultato a rischio Cgil, Cisl, Uil e Cisl: «Siamo sconcertati, la direzione non è in grado di confermare gli impegni assunti»

di **Francesco Moroni**

Continua la tensione dietro le quinte del Comunale. Mentre in Sala Bibiena va in scena l'ultima opera in programma prima del trasloco (anche oggi, alle 18, sul palco il mastodontico *Lohengrin* firmato Luigi de Angelis di Fanny & Alexander e Asher Fisch), si fanno sentire i malumori dei lavoratori. È un momento difficile per il teatro, complicato da tanti cambiamenti: i lavori che dovrebbero partire a breve, il trasferimento per diversi anni in Fiera, la riprogrammazione de *La Traviata* nella casa temporanea dell'EuropAuditorium, la volontà di continuare a utilizzare il foyer Respighi per attività e progetti, fino alle preoccupazioni dei professionisti del mondo dello spettacolo.

L'ultimo tassello è il più delicato, il nodo venuto fuori con più forza nelle ultime ore, come spiegato in una nota congiunta dei sindacati sul tema delle retribuzioni e dei premi di risultato. Nota che anticipa una settimana (o poco più) di fuoco: «L'11 novembre, in un incontro sindacale sul premio di risultato per i lavoratori del Comunale, abbiamo appreso che, relativamente

alla erogazione per l'anno in corso, la direzione non è in grado di confermare gli impegni assunti», sottolineano Slc-Cgil, FI-STel-Cisl, Uilcom-Uil e Fials-Cisal. «Esprimiamo sconcerto e irritazione, oltre ad aver aperto lo stato di agitazione e indetto un'assemblea per il 24 novembre: in assenza di riscontri positivi, azioni di protesta forti e visibili saranno inevitabili. Non riteniamo ammissibile che le retribuzioni dei dipendenti del nostro teatro siano fra le più basse in Italia, con un rinnovo del contratto bloccato dallo Stato da oltre 15 anni».

L'aria di sciopero si respirava da giorni, ma senza mobilitazioni ufficiali. Ora, però, se in vista del 24 novembre non si trovasse un punto di incontro tra le parti, dai sindacati trapela la volontà di scioperare. «Per garantire il risanamento del teatro, i lavoratori hanno rinunciato anche a voci salariali importanti in cambio dell'impegno, una volta risanato, ad avere un premio di risultato. E ora che siamo il primo in Italia per i migliori risultati di risanamento, scopriamo che l'impegno non viene rispettato. È intollerabile». Specie ora «che a tutti i dipendenti viene chiesto ulteriore spirito di adattamento e sacrificio per un trasferimento della loro sede di lavoro, che durerà circa quattro anni».

La nuova veste dell'Opera nei

padiglioni dell'Esprit Nouveau torna al centro del discorso. Ma si parla del prossimo anno. Realizzare *La Traviata* all'EuropAuditorium ha comportato una riprogrammazione e un accorpamento delle date. Avere una sala da 1.700 posti significa aver bisogno di meno date per riempire la platea, spiegava il sovrintendente del Comunale Fulvio Macciardi.

Il 6 dicembre, invece, evento nel foyer Respighi con *Parliamo d'Opera*. Poi spettacoli e iniziative all'Auditorium Manzoni, dove si terrà anche il concertone di Capodanno; mentre domenica scorsa alla prima del *Lohengrin* sono stati distribuiti opuscoli sulla nuova stagione, con illustrazioni sulla distribuzione dei posti e sulle fattezze del nuovo Comunale in Fiera.

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
16 novembre 2022